

Vittoria Bosna è professore associato di Storia della Pedagogia nell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione. Le sue ricerche seguono due filoni: il primo verte su studi inerenti la storia dell'infanzia povera e abbandonata negli istituti educativi femminili nell'Europa dell'Ottocento-Novecento. Il secondo verte sulla storia delle donne, sui modelli femminili di comportamento e d'istruzione.

È membro del Consiglio del centro interuniversitario "di ricerca e di studi sulla cultura di genere" nell'Università degli Studi di Bari. Fa parte del gruppo di ricerca nazionale di Educazione e studi di genere (SIPED). È membro di alcuni comitati scientifici di riviste internazionali (Espacio, Tiempo Y Educaciòn), dei comitati scientifici delle collane Aracne: Donne nella storia e Donne nel Novecento.

Antonella Cagnolati è professore associato di Storia della Pedagogia e Storia dell'educazione di genere presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia. Le sue ricerche si rivolgono alla storia delle donne nell'ottica degli *women's studies*, alla costruzione ideologica dell'identità femminile, alla sinergia tra educazione ed emancipazione nel passaggio tra l'Ottocento e il primo Novecento. Dirige la rivista «Espacio, Tiempo y Educación» (con José Luis Hernández Huerta), ed è membro di comitati scientifici di collane e riviste internazionali. Partecipa a vari progetti di ricerca in Spagna sulle tematiche di genere, ed è vicepresidente della Asociación Universitaria de Estudios de las Mujeres. Insieme a Simonetta Ulivieri e Carmela Covato dirige il gruppo di ricerca nazionale Educazione e studi di genere (SIPED).

La memoria storica permea i processi di costruzione del nostro universo individuale e collettivo, si tratta di storie vissute, di arti applicate attraverso le quali il mondo si è sviluppato. Per conservare questi preziosi strumenti è nato il "Laboratorio di Documentazione delle testimonianze di cultura intellettuale, spirituale e materiale diffusa nel Mezzogiorno", dedicato al prof. Ernesto Bosna (22/02/1936- 29/10/2010) ed ora diretto dalla prof.ssa Vittoria Bosna con l'obiettivo recuperare e valorizzare e rendere fruibili materiali inerenti la Storia della scuola italiana.

ISBN 978-88-6611-783-4



€ 23,00



CACUCCI EDITORE
BARI

Itinerari nella storiografia educativa

a cura di
Vittoria Bosna
Antonella Cagnolati

Itinerari nella storiografia educativa

a cura di
Vittoria Bosna
Antonella Cagnolati



In copertina: immagine di un quaderno relativo all'anno scolastico 1892-93.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
CENTRO INTERUNIVERSITARIO “POPOLAZIONE, AMBIENTE E SALUTE”

ITINERARI DI RICERCA

DIRETTORE
Giovanna Da Molin

COMITATO SCIENTIFICO

Angelo Bianchi – Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Milano
Gian Carlo Blangiardo – Università di Milano-Bicocca
Michael Cole – University of San Diego
Pierpaolo Limone – Università di Foggia
Consuelo Martinez-Sicluna y Sepulveda – University Complutense of Madrid
Cesira Pasquarella – Università di Parma
Luigi Maria Solivetti – Sapienza Università di Roma

 *laboratorio di*
**Documentazione delle testimonianze di
cultura intellettuale, spirituale e materiale
diffusa nel Mezzogiorno**
"Ernesto Bosna" ■ ■ ■

**SIPSE**
SOCIETÀ ITALIANA
PER LO STUDIO DEL
PATRIMONIO
STORICO-EDUCATIVO

COMITATO DI REDAZIONE

Fabrizio Baldassarre – Vittoria Bosna – Giuseppina Caggiano – Angela Carbone
Antonio Ciuffreda – Carmine Clemente – Paolo Contini – Alberto Fornasari
Pietro Iaquina – Fabio Manca – Amelia Manuti – Claudia Marin
Christian Napoli – Raffaella Patimo – Maria Benedetta Saponaro
Anna Fausta Scardigno – Giancarla Stama – Paolo Stefanì – Silvio Tafuri

C.I.R.P.A.S.

Centro Interuniversitario di Ricerca “Popolazione, Ambiente e Salute”

Quaderni Cirpas

Vittoria Bosna e Antonella Cagnolati

(a cura di)

*Itinerari nella storiografia
educativa*

CACUCCI  EDITORE
BARI
2019

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2019 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Prefazione

Saluto con soddisfazione il nuovo volume della Collana “Itinerari di Ricerca” che dirigo da oltre quindici anni. La collana conta ad oggi 34 numeri che raccolgono e divulgano le ricerche dei tanti studiosi impegnati nel Centro Interuniversitario di Ricerca “Popolazione, Ambiente e Salute”.

In questo nuovo numero si pubblica il volume intitolato *Itinerari nella storiografia educativa*, curato dalla professoressa Vittoria Bosna, docente di Storia della Pedagogia dell’Ateneo barese, che aderisce da diversi anni al nostro Centro di Ricerca, e dalla professoressa Antonella Cagnolati, docente di Storia della Pedagogia dell’Ateneo foggiano.

L’analisi dell’editoria scolastica, sotto l’aspetto storiografico, metodologico e innovativo, è stato il focus della prima sezione del volume, seguita da quelle incentrate sulle esperienze museali e sul valore educativo dell’archivio.

Nella mia carriera di docente di storia sociale e demografia storica non posso che avvalorare la funzione di strumento conoscitivo e insieme educativo del patrimonio archivistico, da cui continuo ad attingere per le mie ricerche. Ritengo, inoltre, che sia molto importante far conoscere l’esperienza dei musei pedagogici, dei musei dell’educazione popolare dove sono conservati sussidiari e testi che delineano le problematiche educative nel tempo e dove sono fruibili documenti originali come diplomi scolastici e attestati di benemerenzia rilasciati nel passato.

In questi musei, attraverso le fonti materiali, si offre agli studenti un vero spaccato di storia sociale con immagini che presentano, per esempio, la vita al femminile nei conservatori dove ragazze della loro età erano educate ad essere buone madri di famiglia, quindi a ricamare, cucire oltre che a leggere, scrivere e far di conto.

Il volume richiama quindi l’attenzione sulle nuove strategie che l’Università adotta per la valorizzazione del patrimonio educativo e scolastico arricchendo, tra l’altro, le attività di terza missione dell’istituzione universitaria sempre più aperta al territorio.

Un esempio è dato proprio dalle attività del *Laboratorio di documentazione delle testimonianze di cultura intellettuale, spiri-*

tuale e materiale diffusa nel Mezzogiorno intitolato al professor “Ernesto Bosna”, che dal 2015 afferisce al C.I.R.P.A.S. sotto la direzione di sua figlia Vittoria.

Questo laboratorio si propone, tra gli obiettivi, di promuovere, sviluppare e diffondere gli studi sul patrimonio culturale del Mezzogiorno; di organizzare attività formative e di ricerca riservate ai giovani laureati; di organizzare mostre, incontri ed eventi culturali; di promuovere e coordinare corsi di perfezionamento. Il fine prioritario è quello di creare un archivio contenente una raccolta di documenti sul patrimonio culturale e di produrre nuova documentazione avvalendosi di supporti elettronici per favorirne la fruizione pubblica.

Ricordo la prima manifestazione pubblica svolta il 10 dicembre 2015 dal Laboratorio col patrocinio del C.I.R.P.A.S. con l’inaugurazione della mostra *Editoria libraria e manuali scolastici nel Meridione: esempi di eccellenza fra XIX e XX secolo* in collaborazione con la libreria Barium.

Poi ancora, fra le altre iniziative, il workshop *Reti d’impresa nelle masserie didattiche*, svoltosi il 28 febbraio 2017, in collaborazione con l’Associazione delle reti delle piccole e medie imprese.

Tanti ancora gli eventi programmati dalla professoressa Bosna tra cui la mostra-itinerario *Le donne. Un viaggio alla scoperta degli spazi femminili* in collaborazione con il Centro Interdipartimentale della cultura di genere.

Per queste attività esprimo grande apprezzamento sia perché rappresentano un arricchimento per la nostra Università e per il nostro territorio, sia perché consentono di ricordare la figura del professor Ernesto Bosna. Ho condiviso con il professor Bosna molti anni della mia carriera accademica nella Facoltà di Magistero. Lo ricordo con affetto e grande rimpianto come eccellente docente e saggista. Rimangono fondamentali i libri scritti sulla storia della scuola e delle istituzioni educative e i suoi contributi sulla storia dell’Università di Bari. Lo ricordo soprattutto come un amico, un uomo dalla personalità forte, strenuo difensore delle sue idee liberali, sempre presente nei Consigli di Facoltà, generoso, affidabile e molto disponibile con gli studenti.

Giovanna Da Molin

Introduzione

Vittoria Bosna
Antonella Cagnolati

Tra scuola, educazione e memoria

In Italia, purtroppo, siamo in numero sempre minore noi storici dell'educazione, uniti dall'interesse per la conservazione della "memoria". La memoria storica permea i processi di costruzione del nostro universo individuale e collettivo: si tratta di storie vissute, di arti applicate attraverso le quali il mondo si è sviluppato. Ogni comunità ha l'obbligo morale di preservare la sua identità storica e di trasmetterla alle future generazioni e tuttavia in qualità di formatori a noi spetta il compito fondamentale di conservare documenti del passato, salvaguardare il patrimonio materiale e immateriale composto da carte, documenti e libri, infine, raccogliere ed archiviare anche testimonianze riguardanti l'attualità.

Per questo motivo sono sorte molteplici esperienze museali, archivi e laboratori per proteggere, conservare e consentire la consultazione di documenti e reperti volti a testimoniare eventi passati con l'obiettivo di recuperare, valorizzare e rendere fruibili materiali inerenti alla storia della scuola italiana, con studi sul Mezzogiorno e su personaggi di rilievo come pedagogisti e filosofi dell'area meridionale, nonché documentazioni sul patrimonio culturale, artistico e demo – etnoantropologico di territori che risultano spesso dimenticati e non sufficientemente illuminati dalla luce della ricerca.

Il presente volume raccoglie saggi e ricerche su tematiche strettamente correlate ai più recenti indirizzi della storiografia educativa che negli ultimi anni si è viepiù concentrata sulla dimensione territoriale dei beni appartenenti al patrimonio scolastico ed educativo. In particolar modo va riconosciuta una primazia genealogica al gruppo di ricerca¹ che con tenacia e profondità ha

¹ Ci riferiamo in particolare al gruppo coordinato dal prof. Roberto Sani e dalla prof.ssa Anna Ascenzi, le cui pubblicazioni rappresentano una bibliografia imprescindibile per chiunque voglia avventurarsi in tale ambito di ricerca.

inteso avventurarsi nel campo disciplinare dell'investigazione su libri di scuola, quaderni, oggetti, beni di comune utilizzo che da poco sono entrati con pieno diritto di cittadinanza nel vasto coacervo dell'analisi e della saggistica pedagogica ed educativa italiana, sulla scorta delle analoghe ricerche e pubblicazioni di area spagnola, fertilmente iniziate e proficuamente condotte dal prof. Agustín Benito Escolano².

Le tre sezioni che compongono il volume hanno l'intenzionalità di rappresentare le linee maggiormente innovative ed attuali al fine di contribuire ad una cartografia delle risultanze ottenute negli ultimi anni all'interno del prolifico settore disciplinare della storia della pedagogia. *In primis*, nella sezione "Editoria" i saggi di Anna Ascenzi, Roberto Sani, Michela D'Alessio ed Angela Articoni sottolineano la notevole rilevanza delle analisi condotte sull'editoria scolastica sia per ciò che concerne le prospettive offerte alla ricerca da questi nuovi scenari – per quantità e per qualità – per l'aspetto specifico di analisi di un determinato periodo storico, come ben evidenziato dai pregevoli lavori di Ascenzi e Sani.

Alla luce delle innovative esperienze condotte negli ultimi anni presso il *Museo della Scuola «Paolo e Ornella Ricca»* e il *Centro di documentazione e ricerca sulla storia del libro scolastico e della letteratura per l'infanzia* dell'Università degli Studi di Macerata, in *L'editoria scolastica e i libri di testo: bilancio storiografico e nuove prospettive di ricerca* Anna Ascenzi fornisce un'ampia rassegna di iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio educativo e scolastico, non mancando di sottolineare il peculiare ruolo esercitato da tale patrimonio anche sul versante storiografico, ai fini del rinnovamento della ricerca e della didattica nel settore della storia dell'educazione e della scuola. Ascenzi opportunamente evidenzia i numerosi filoni di ricerca che ancora attendono un approfondimento analitico che possa far luce sulle concrete realtà dell'utilizzo dei libri ad opera del personale docente e lo «scarto significativo tra le disposizioni indicate dai programmi ministeriali, talora estremamente succinte e generiche, talaltra analitiche e rigidamente prescrittive, e la ricezione/inter-

² Pioniere delle ricerche in tale settore, il prof. Agustín Benito Escolano può davvero dirsi iniziatore di un cambio paradigmatico nella storiografia educativa a partire dagli anni Novanta del secolo XX, privilegiando un approccio pragmatico agli oggetti e una visione divergente della investigazione sulla materialità della scuola.

pretazione che di tali disposizioni è dato di riscontrare nei manuali adottati per l'insegnamento delle rispettive discipline».

Nel suo contributo *Editoria scolastica e libri di testo nel ventennio fascista: dalla riforma Gentile alla Carta della Scuola di Bottai* Roberto Sani mette in evidenza la cosiddetta “bonifica fascista”³ dei libri di testo la cui portata deve essere ancora approfondita nella sua vastità e nelle conseguenze di ampio spettro, attraverso un’analisi dei “materiali grigi” che comprendono le pubblicazioni periodiche ufficiali e la documentazione a stampa prodotta dal Ministero della Pubblica Istruzione, nonché le riviste scolastiche. Come sottolinea efficacemente Sani, in virtù del nuovo sguardo posato su tali materiali, «è stato possibile cogliere appieno la molteplicità e complessità delle variabili in gioco e degli scenari entro i quali si dispiega la stessa trasmissione e fruizione culturale e ideologica dei libri di testo e della manualistica scolastica».

Nel suo contributo dal titolo *La “didattica degli editori” nella manualistica regionale per la scuola elementare dopo Gentile: almanacchi e libretti dialettali di area meridionale* Michela D’Alessio si propone di approfondire – al punto d’incrocio tra rilancio storiografico dell’interesse per le discipline scolastiche e studi sulla storia editoriale del libro scolastico – la breve fortuna dell’idea di regionalismo scolastico nella “didattica degli editori” durante il Fascismo, specie in area meridionale. Provando a sondare le strade attraverso cui fu, infatti, favorita e promossa – secondo una rapida parabola conclusa dall’inaspriarsi del totalitarismo degli anni Trenta – la valorizzazione delle tradizioni e dei patrimoni folklorici e linguistici delle singole regioni nella manualistica scolastica elementare, D’Alessio ha illustrato in particolare, tanto nella loro veste editoriale quanto in quella disciplinare dei contenuti, gli almanacchi regionali e l’eserciziario dal dialetto alla lingua pubblicati per la Basilicata, con alcuni ampi riferimenti alla produzione per la Puglia. I quattro almanacchi reperiti per la Basilicata restano una delle pagine meno conosciute della storia letteraria regionale, malgrado fossero dati alle stampe con edito-

³ Cfr. A. Ascenzi, R. Sani (a cura di), *Il libro per la scuola tra idealismo e fascismo. L’opera della Commissione centrale per l’esame dei libri di testo da Giuseppe Lombardo Radice ad Alessandro Melchiori (1923-1928)*, Vita & Pensiero, Milano 2005.

ri nazionali di primissimo piano⁴. Tale stagione della produzione scolastica regionalistica – seppur estremamente breve – aiuta a ripercorrere le dinamiche politiche del Fascismo, sia per ciò che concerne gli sviluppi editoriali e le collegate pratiche didattiche, sia per il complesso rapporto tra valorizzazione della cultura regionale e formazione di un sentimento di italianità e di educazione nazionale. Come opportunamente sostenuto, «in tale percorso, dove un ruolo determinante è svolto dalle Commissioni centrali per l’approvazione preventiva della manualistica per la scuola, l’originario progetto di rinnovamento culturale ed educativo della società imboccherà la strada del primato dello Stato e del suo controllo sulla pubblicistica scolastica e sulla vita della scuola e della nazione».

Nel suo saggio *L’arte di educare lo sguardo bambino creando sentieri nella nuova editoria per l’infanzia* Angela Articoni mette in evidenza come in Italia l’arte non venga adeguatamente coltivata come richiederebbero i gloriosi ricordi, i tesori di cui fa mostra ma, soprattutto, non è considerata una materia fondamentale. Nel Paese dei Beni Culturali per eccellenza, lo studio del patrimonio artistico dovrebbe costituire la chiave di volta del percorso formativo, anche per la sua valenza interdisciplinare: un ruolo formativo, culturale e di cittadinanza. Non vi è alcun dubbio che arte, cultura, creatività rivestano un’importanza fondamentale nello sviluppo e nella crescita dei più piccoli. L’esperienza dell’arte rappresenta un processo creativo che favorisce l’attivazione, e quindi il cambiamento, verso una maggiore consapevolezza e sensibilità, sviluppa il senso critico, il libero giudizio, il pensiero creativo, l’intelligenza emotiva, favorendo così l’integrazione e il superamento delle “diversità”. Moderne forme di apprendimento e conoscenza artistica possono dunque avvenire con la nuova editoria per l’infanzia, utilizzando libri extra-scolastici, testi in cui parola e illustrazione non siano semplicemente integrate ma riescano a palesare metafore lasciando spazi di inferenza: lavoro interpretativo e attivazione di un sistema di collaborazione cognitiva fra intelletto e immaginario.

⁴ F. Di Sanza, *La Basilicata*, Sandron, Palermo 1924; L. Giannantonio, *La Basilicata*, “Collezione Mondadori Almanacchi regionali”, Mondadori, Milano 1924; B. Sisto, *La Basilicata. Almanacco regionale e nozioni varie*, Carabba, Lanciano 1925; P. De Grazia, *Basilicata. Libro sussidiario di coltura regionale*, Paravia, Torino 1926.

Nella seconda sezione “Musei” la focalizzazione è interamente dedicata alle esperienze museali.

Secondo Pablo Álvarez la ricerca didattica e storico-educativa presso l’Università continua ad avere un futuro promettente nella progettazione di pratiche pedagogiche innovative finalizzate allo sviluppo dell’apprendimento costruttivista, collaborativo e sempre più pregnante. Fondamentale per coloro che si pongono la finalità di sviluppare l’insegnamento di Storia dell’educazione è la riconsiderazione dei processi, delle strategie e delle risorse attraverso le quali gli studenti arrivano ad un apprendimento significativo. In virtù di tale convinzione, si intende evidenziare un campione del potenziale del Museo Pedagogico come risorsa didattica e di ricerca nel campo della Storia dell’educazione. Lo studio, la divulgazione e la messa in mostra del patrimonio storico-educativo sono presentati come un nuovo ambito particolarmente adatto alla ricerca, all’insegnamento e all’apprendimento delle culture scolastiche nel corso della storia. E in particolare il Museo Pedagogico della Facoltà di Educazione dell’Università di Siviglia si presenta come uno spazio promettente sia per l’insegnamento che per la ricerca, in cui vengono raccolti non solo campioni rappresentativi del patrimonio di istruzione, ma allo stesso tempo permette di guardare indietro al passato della scuola, osservando il futuro educativo da uno sguardo intergenerazionale. In questo senso, la partecipazione e il coinvolgimento dei docenti, in molti casi disinteressati, è essenziale per visualizzare e trasferire alla società la necessità di salvaguardare, preservare ed esibire un campione importante del nostro patrimonio storico-educativo.

Il prof. Gallo nel suo saggio *Il Museo della scuola a Rutigliano: un’esperienza di museologia educativa in un territorio del Meridione d’Italia* analizza l’interessante esperienza del Museo della scuola, allestito presso il I Circolo didattico “Giuseppe Settanni” di Rutigliano, inaugurato il 12 maggio 2014. Il Museo presenta un percorso espositivo composto da documenti, materiali e sussidi didattici, arredi scolastici, oggetti d’epoca, immagini, memorie e altro (organizzati in sezioni tematiche) che «raccontano» la storia della scuola elementare a Rutigliano dai primi del Novecento fino ai giorni nostri. Si tratta quindi di un punto di riferimento educativo per esperienze didattiche delle classi scolastiche del territorio che possono trovare in questo spazio materiali e mezzi che offrono senso e significato alle attività di ricerca sul passato lontano

e recente della scuola. Attraverso tale itinerario di conoscenza e pratica i bambini sono messi in grado di maturare la propria cognizione del tempo, sviluppare una maggiore comprensione dei fatti storici e capire i mutamenti che hanno caratterizzato la vita della scuola e, per lo stretto legame che esiste tra scuola e società, anche cogliere e interpretare i cambiamenti socio-culturali del contesto in cui vivono.

Nel suo saggio *Il patrimonio storico-educativo: oggetti da museo o fonti materiali per una nuova storia dell'educazione?* Juri Meda cerca di elaborare una definizione di patrimonio storico-educativo, il quale costituisce una categoria patrimoniale le cui caratteristiche non sono state indicate con sufficiente chiarezza e i cui confini appaiono rischiosamente ancora poco delimitati, nonché di indicare le potenzialità euristiche dell'ampia congerie di oggetti che lo compongono e le modalità attraverso cui possono efficacemente integrare le altre fonti a disposizione dello storico dell'educazione, fornendo elementi aggiuntivi. Se fino ad oggi questi oggetti sono stati prevalentemente considerati rifiuti inutili o – nel migliore dei casi – conservati come pezzi da museo, è giunto oggi il momento di sfruttarli come vere e proprie fonti materiali per una nuova storia dell'educazione, intesa come storia delle pratiche d'insegnamento e delle didattiche disciplinari, in particolar modo tramite l'applicazione di metodi di analisi quantitativa. Per tale ragione, per quanto interessanti sondaggi siano già stati condotti su singoli giacimenti scolastici, ciò che realmente consentirebbe la definitiva consacrazione di questo genere di fonti sarebbe la raccolta e la sistematizzazione dei dati conservati all'interno di un campione di giacimenti statisticamente significativo. Una tale mappatura riuscirebbe dunque ad esprimere tutto il proprio potenziale nella misura in cui le raccolte fossero sottratte al semplice sfruttamento localistico e fossero fatte oggetto di progetti di catalogazione sistematica, in grado di consentire l'elaborazione di statistiche fondate su dati incontrovertibili e definire linee di tendenza generali in merito a questioni specifiche.

Il saggio di Rossella Andreassi e Alberto Barausse *Il «Museo della scuola e dell'educazione popolare» dell'Università degli Studi del Molise tra internazionalizzazione della ricerca e percorsi di educazione al patrimonio storico educativo* ha come focus il Museo della scuola e dell'educazione popolare (Musep) che è stato istituito nel 2013 come emanazione del Centro di documenta-

zione e ricerca sulla Storia delle Istituzioni scolastiche, del Libro Scolastico e della Letteratura per l'Infanzia (Ce.S.I.S.) dell'Università degli Studi del Molise, sorto per promuovere il reperimento e la raccolta di fonti per l'attività di ricerca storico-educativa. Il museo è nato per iniziativa di un piccolo gruppo di ricercatori, dottorandi e assegnisti animato da grandi dosi di generosità e di volontarismo che la direzione ha cercato di coordinare. Entrambe le strutture, oggi afferenti al Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione, si collocano nel quadro della evoluzione che le università italiane e le discipline di storia dell'educazione hanno vissuto nel corso degli ultimi anni. Proprio a partire dalle suggestioni presentate dalle esperienze spagnole, infatti, è stata promossa presso l'Università del Molise la realizzazione di una struttura multifunzionale. In tal modo insieme alle funzioni di raccolta, conservazione, ricostruzione degli ambienti scolastici e delle pratiche didattiche ai fini della ricerca, il progetto museale si è posto l'obiettivo di cooperare sia ai percorsi formativi destinati agli insegnanti sia alla realizzazione della "terza missione" dell'Università italiana.

Nella terza sezione "Ricerche d'archivio" assai opportunamente si rivaluta il lavoro di ricerca e di scavo operato nel lungo arco della sua vita professionale dal compianto Prof. Ernesto Bosna a cui è stato dedicato il *Laboratorio di Documentazione delle testimonianze di cultura intellettuale, spirituale e materiale diffusa nel Mezzogiorno "Ernesto Bosna"*. Chiara Manchisi nel suo contributo *L'Archivio "Ernesto Bosna". Il laboratorio storico-educativo e il suo valore educativo nel tempo* ci presenta l'Archivio privato "Ernesto Bosna" che è stato dichiarato di notevole interesse culturale nel 2015 dalla Soprintendenza ora archivistica e biblioteca della Puglia e Basilicata, organo periferico del Ministero dei Beni e delle Attività culturali. Attualmente è conservato nella sede del Laboratorio di documentazione delle testimonianze di cultura intellettuale, spirituale e materiale diffusa nel Mezzogiorno, afferente al Centro interuniversitario popolazione, ambiente e salute. L'Archivio è costituito da lezioni, studi, seminari, progetti di corsi di perfezionamento, concorsi, elaborati, tesine, tesi di laurea, atti preparatori per pubblicazioni, foto, carteggi e corrispondenze, a partire dal 1865 fino al 2015 e comprende 40 faldoni e 60 volumi, oltre a numerose pubblicazioni, articoli ed opuscoli. In aggiunta al materiale presente, nell'Archivio si rinvergono anche

atti e questionari preparatori di seminari sulla femminilizzazione del ruolo dell'insegnante, sulla pedagogia scientifica, sulla riforma scolastica, sul corso di perfezionamento di esperti in pubbliche relazioni. Altro tema, non secondario trattato nel corso dell'attività di Ernesto Bosna, connesso ai processi formativi e della scolarità, fu la dispersione scolastica. Si ritrovano, infatti, elaborazioni statistiche sull'andamento dell'istruzione e sulla scolarizzazione obbligatoria, programmi di ricerca e di recupero, nonché sul ruolo svolto dal direttore e sull'autonomia scolastica.

In *Il Fondo Franchetti di Solomeo di Corciano. Un modello esemplare di patrimonio storico-educativo* Dario De Salvo illustra un altro prezioso giacimento documentario: l'Archivio Unico della Regione Umbria di Solomeo di Corciano che custodisce, in attesa di un probabile trasferimento a Villa Montesca, la complessa e multiforme attività pedagogica e sociale dei Baroni Alice Hallgarten (1874-1911) e Leopoldo Franchetti (1847-1917). La prima importante opera di riorganizzazione documentale di tale vasto patrimonio archivistico si deve a Vittor Ugo Bistoni che il 18 febbraio 1987 ebbe l'incarico dalla Giunta Regionale di inventariare alcune tonnellate di documenti ammassati in uno scomparto del grande magazzino della Regione posto in località Solomeo di Corciano. Il *Catalogo generale del Fondo Franchetti*, curato da V. U. Bistoni e P. Ceci, si presenta come un dattiloscritto recante la data del 15 novembre 1991. A questa prima catalogazione è seguita l'opera di re-inventariazione e riordinamento operati, a partire dal 2003, nell'ambito di un progetto generale redatto di concerto tra la Soprintendenza archivistica per l'Umbria di Perugia e la Regione. Risultato di tale collaborazione è l'attuale catalogazione delle carte dell'archivio e della biblioteca dell'Opera Pia Regina Margherita di Roma – Fondazione Franchetti di Città di Castello che permette agli studiosi di Storia della pedagogia di conoscere il ruolo di primo piano che i Baroni della Nobile Casa Franchetti hanno avuto nelle vicende educative, storiche, sociali ed economiche nell'Alta Valle del Tevere per gran parte del Novecento.

Infine, in chiusura del volume, il saggio di Vittoria Bosna *Scuola, territorio e beni culturali* riflette sulla dimensione della conoscenza relativa al territorio sotto il profilo educativo. Conoscere da un punto di vista ambientale e storico-culturale il territorio in cui si vive rappresenta una fondamentale e decisiva esperienza edu-

cativa di cui la scuola non può non prendere atto, perché leggere il territorio, coglierlo nei suoi contenuti estetico – paesaggistici, conoscere la sua storia significa approfondire la cultura, i valori e la vita della dimensione locale in cui ciascun individuo è inserito sulla base della quale ognuno di noi costruisce la propria identità di essere sociale e culturale. Significa, altresì, entrare in contatto con quel patrimonio di umanità che costituisce l’eredità morale e sociale di coloro che ci hanno preceduto, prendere coscienza delle potenzialità e delle risorse che la realtà circostante offre, in una parola progettare un futuro tanto consapevole del presente quanto fortemente radicato nel passato. La scuola è stata, così, sollecitata a stabilire contatti e relazioni con musei, biblioteche, pinacoteche, centri culturali e ricreativi, enti locali e imprese, dando vita ad esperienze, dapprima episodiche, poi via via, nella prospettiva di una scuola autonoma e sempre più integrata al territorio, assunte a pieno titolo nella programmazione, come metodo e come scelta, sostegno per la professionalità e la creatività didattica degli insegnanti, i quali ne ricavano occasioni di stimolo e aggiornamento continuo, abbandonando l’egocentrismo dell’aula e confrontandosi con l’esterno, in una sfida stimolante per sé e per gli allievi.

Gli Autori (in ordine alfabetico)

- Anna ASCENZI, Professore ordinario di Storia della Pedagogia, Università degli Studi di Macerata.
- Angela ARTICONI, Dottore di ricerca, Università degli Studi di Foggia.
- Rossella ANDREASSI, Responsabile del settore risorse del patrimonio museale e culturale, Università degli Studi del Molise.
- Alberto BARAUSSE, Professore ordinario di Storia della pedagogia, Università del Molise.
- Vittoria BOSNA, Professore associato di Storia della pedagogia, Università degli Studi di Bari Aldo Moro.
- Antonella CAGNOLATI, Professore associato di Storia della Pedagogia, Università degli Studi di Foggia.
- Giovanna DA MOLIN, Professore ordinario di Demografia storica e sociale, Università degli Studi di Bari Aldo Moro.
- Michela DALESSIO, Professore associato di Storia della Pedagogia, Università degli studi della Basilicata.
- Dario DE SALVO, Ricercatore di Storia della pedagogia, Università degli Studi di Messina.
- Pablo ALVAREZ DOMÍNGUEZ, Ricercatore di Storia dell'Educazione, Università di Siviglia.
- Luca GALLO, Professore ordinario di Storia della Pedagogia, Università degli Studi di Bari Aldo Moro.
- Chiara MANCHISI, Funzionario Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia e della Basilicata.
- Juri MEDA, Ricercatore di Storia della pedagogia, Università degli Studi di Macerata.
- Franca PINTO MINERVA, Professore Emerito di Pedagogia generale, Università di Foggia.
- Roberto SANI, Professore ordinario di Storia della pedagogia, Università degli Studi di Macerata.

Indice

Prefazione

di Giovana Da Molin pag. 5

Introduzione

Tra scuola, educazione e memoria

di Vittoria Bosna, Antonella Cagnolati » 7

Ricordo di Ernesto Bosna

di Franca Pinto Minerva » 17

Prima Sezione – Editoria

L’editoria scolastica e i libri di testo: bilancio storiografico e nuove prospettive di ricerca

di Anna Ascenzi » 21

Editoria scolastica e libri di testo nel ventennio fascista: dalla riforma Gentile alla Carta della Scuola di Bottai

di Roberto Sani » 41

La “didattica degli editori” nei manuali per la scuola elementare dopo Gentile: i libri di cultura regionale sulla Basilicata

Michela D’Alessio » 63

L’arte dell’educare lo sguardo bambino creando sentieri nella nuova editoria per l’infanzia

di Angela Articoni » 89

Seconda Sezione – Musei

Hacia una nueva didáctica del patrimonio histórico educativo. El caso del Museo Pedagógico de la Facultad de Ciencias de la Educación de la Universidad de Sevilla

Pablo Álvarez Domínguez » 107

| | |
|--|----------|
| Il Museo della scuola di Rutigliano. Un'esperienza di museologia educativa in un territorio del Meridione d'Italia | |
| di Luca Gallo | pag. 121 |
| Il patrimonio storico-educativo: oggetti da museo o fonti materiali per una nuova storia dell'educazione? | |
| di Juri Meda | » 139 |
| Il «Museo della scuola e dell'educazione popolare» dell'Università degli Studi del Molise tra internazionalizzazione della ricerca e percorsi di educazione al patrimonio storico educativo Università degli studi del Molise- Campobasso, Italia | |
| di Rossella Andreassi, Alberto Barausse | » 155 |
| <i>Terza Sezione – Ricerche d'archivio</i> | |
| Il Fondo Franchetti di Solomeo di Corciano. Un modello esemplare di patrimonio storico-educativo | |
| di Dario De Salvo | » 189 |
| L'Archivio "Ernesto Bosna" laboratorio storico educativo e il suo valore educativo nel tempo | |
| di Chiara Manchisi | » 197 |
| Scuola, territorio e beni culturali | |
| di Vittoria Bosna | » 205 |
| Gli Autori | » 217 |

COLLANA "ITINERARI DI RICERCA" DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO
"POPOLAZIONE, AMBIENTE E SALUTE"
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

VOLUMI GIÀ PUBBLICATI

- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *Demografia e salute. Conoscenze, opinioni e comportamenti dei giovani*, 2002
- NICOLA BARBUTI, *Farmacopea e produzione libraria. Saggio di catalogazione di cinquecentine*, 2002
- GIOVANNA DA MOLIN, ANGELA CARBONE, *Fonti e demografia. Documenti per lo studio della popolazione italiana dal XV al XXI secolo*, 2003
- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *L'immigrazione in Puglia: dall'emergenza all'integrazione. Aspetti demografici, sociali e sanitari*, 2003
- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *Donna, fecondità e salute*, 2004
- ANTONELLA MARIA DELRE, *Le aziende fashion del made in Italy nell'economia globalizzata. Strategie di marketing distributivo e aspetti sociodemografici*, 2005
- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *Popolazione e stili di vita. Indagini sociodemografiche tra generazioni*, 2006
- GUIDO LUISI, *Ambiente e qualità della vita: il caso Puglia*, 2007
- ARCANGELA GIORGIO (a cura di), *Ambiente, salute e qualità della vita*, 2007
- MARIA TERESA MONTAGNA (a cura di), *Alimentazione tra generazioni*, 2008
- GIOVANNA DA MOLIN, BIAGIO MORETTI (a cura di), *La cultura della vita. Indagini sociodemografiche sui giovani*, 2008
- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *Equilibrismi quotidiani. Donne tra famiglia e lavoro*, 2009
- MARIA TERESA MONTAGNA, ALESSIA QUARANTA, OSVALDO MONTAGNA (a cura di), *Educazione alla salute in età pediatrica*, 2009
- GIOVANNA DA MOLIN, ACHIROPITA LEPERA (a cura di), *Donne e società. Le mutilazioni genitali femminili. Un percorso tra aspetti clinici, valori, tradizioni e diritti umani*, 2010
- ANGELA CARBONE, *Tra vicoli e precipizi. Popolazione, società e istituzioni a Matera nel corso del Settecento*, 2010
- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *Ritratti di famiglia e infanzia. Modelli differenziali nella società del passato*, 2011
- GIOVANNA DA MOLIN, BIAGIO MORETTI (a cura di), *La cultura della vita. Seconda indagine sociodemografica sui giovani*, 2011
- PASQUALE ROSSI, *Lineamenti geomorfologici dei paesaggi italiani*, 2012
- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *Quaderni Cirpas. Pensieri complici. Ricerche e riflessioni su comunicazione, popolazione, salute e ambiente*, 2012
- GIOVANNA DA MOLIN, *Donna a Bari tra famiglia e lavoro. Nuovi bisogni di servizi e tempi della città*, 2012

- ARCANGELA GIORGIO, MADDALENA LENNY NAPOLI, *Geografia e migrazioni. Il caso di una provincia pugliese*, 2012
- MARIA FEDERIGHI, *Dall'abbandono all'assistenza. L'infanzia emarginata a Lucca nell'Ottocento*, 2013
- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *Città e modelli assistenziali nell'Italia dell'Ottocento*, 2013
- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *Donne. Ricerche su lavoro, salute e violenza nella società contemporanea*, 2013
- CARMINE CLEMENTE, PIETRO PAOLO GUZZO (a cura di), *I sistemi socio-sanitari regionali tra innovazione e spendibilità. Esperienze e ricerche*, 2013
- ANNAMARIA GAETANA DE PINTO, *Il Real Albergo dei poveri di Napoli. Dall'emarginazione all'assistenza (secc. XVIII-XIX)*, 2013
- MARIA TERESA MONTAGNA, ALESSIA QUARANTA (a cura di), *La Salute in Puglia. Progetti, Istituzioni e Programmi educativi negli anni 2013-2014*, 2014
- GIOVANNA DA MOLIN (a cura di), *Percorsi condivisi. Ricerche su popolazione, ambiente e salute*, 2014
- ANTONIO CIUFFREDA (a cura di), *Bari metropolitana. La città delle città*, 2015
- GIOVANNA DA MOLIN, BIAGIO MORETTI (a cura di), *La cultura della vita. Terza indagine sociodemografica sui giovani*, 2015
- ARCANGELA GIORGIO, ROSALBA MINAFRA, *Viaggio e geografia*, 2016
- GIOVANNA DA MOLIN, ANGELA CARBONE, *Carte d'archivio. Storia della popolazione italiana tra XV e XX secolo*, 2016
- FLORINDA FUSCO, *Figure femminili e scrittura religiosa tra Cinquecento e Seicento*, 2017
- GIOVANNA DA MOLIN, (edited by), *Research in Progress. Population, Environment, Health*, 2017
- ARCANGELA GIORGIO, MICHELE VIGILANTE, *I Distretti Urbani del Commercio: nuove prospettive di governance della città*, 2018
- VITTORIA BOSNA, ANTONELLA CAGNOLATI (a cura di), *Itinerari nella storia geografica educativa*, 2019

